



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 58/22 DEL 27.12.2017

Oggetto: Aggiornamento progetto di coltivazione, ripristino e rinnovo autorizzazione di una cava di materiale per costruzioni ed opere civili in località S'Arenargiu. Comune di Serdiana. Proponente: GE.DI.CA Srl. Procedura di VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la GE.DI.CA Srl ha presentato, ad ottobre 2015 e regolarizzato a gennaio 2016, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato: Aggiornamento progetto di coltivazione, ripristino e rinnovo autorizzazione di una cava di materiale per costruzioni ed opere civili in località S'Arenargiu, nel comune di Serdiana, ascrivibile al punto punto 18) - Cave, e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012.

L'Assessore fa presente che la cava in esame era stata sottoposta a procedura di Verifica, conclusa nel 2008 con l'assoggettamento alla procedura di VIA (Delib.G.R. n. 46/6 del 2008), avviata ad aprile del 2010 e successivamente archiviata, a novembre del 2011, per la mancata presentazione della documentazione integrativa richiesta, che includeva anche la proposta di interventi compensativi.

La cava è ubicata a nord dei centri abitati di Dolianova e Serdiana, dai quali dista, rispettivamente, circa 3 km e 4 km; nelle aree circostanti sono presenti altre attività di cava.

Il progetto proposto prevede l'estrazione di materiali per la produzione di inerti per costruzioni e opere civili, costituiti prevalentemente da sabbia e ghiaia. La superficie interessata, ricadente nei catastali del Comune di Serdiana al Foglio 12 mappale 7 parte, Foglio 3 mappale 14 parte, Foglio 12 mappali 11-34 parte e Foglio 3 mappale 13 parte, ha un'area complessiva di 30.22 ha, di cui 7.5 ha rappresentano la porzione oggetto di richiesta di ampliamento. È prevista una produzione, in quindici anni, di 117.000 m³ di materiale, così come ricalcolati a seguito della rimodulazione progettuale effettuata in sede di integrazioni.

La metodologia di coltivazione è per gradoni discendenti, ovvero per tagli orizzontali procedenti dall'alto verso il basso, da eseguirsi con mezzi meccanici, senza impiego di esplosivi, con alzata pari a 10 m e pedata di 20 m. La quota di fondo scavo prevista in progetto è di 220 m s.l.m.

Il materiale estratto viene trasportato nell'impianto di frantumazione, selezione e lavaggio ubicato in adiacenza alla cava ma esternamente al suo perimetro, in quanto a servizio anche di altre attività produttive. E' previsto il riciclo delle acque di lavaggio, previa chiarificazione, eventualmente integrate con acqua proveniente da pozzo autorizzato. Le acque dilavanti l'area estrattiva vengono



raccolte in una vasca di decantazione con capacità di 21.000 m³ dalla quale non è prevista la fuoriuscita verso recettori esterni.

Gli interventi di recupero ambientale, previsti in progetto contestualmente all'attività estrattiva, sono finalizzati alla rinaturalizzazione del sito e consisteranno nel rimodellamento morfologico delle superfici e nell'impianto di specie erbacee, arbustive e arboree scelte tra quelle autoctone, presenti nell'area vasta e in prossimità del sito.

L'Assessore fa presente che l'area richiesta in ampliamento risulta ricoperta da bosco ai sensi della normativa vigente e che pertanto è dovuta la procedura di trasformazione ex art. 21 del RD n. 3267 del 1923, così come il proponente è tenuto a realizzare un rimboschimento compensativo su aree da individuare in coerenza con le disposizioni specifiche di settore, e come richiesto anche nell'ambito della procedura di VIA archiviata nel 2011.

In merito all'iter, l'Assessore riferisce che il procedimento è stato avviato in data 10.1.2016 e che, a seguito delle pubblicazioni di rito, non sono pervenute osservazioni. In data 15.3.2016 si è tenuta, a Serdiana, la presentazione pubblica dello Studio di impatto ambientale e del progetto, alla quale non è convenuto pubblico.

In data 4.5.2016 si è svolta la conferenza istruttoria, alla quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e ai funzionari del Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), i rappresentanti del Servizio attività estrattive e recupero ambientale, del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza provincia di Cagliari e Carbonia Iglesias, del Servizio territoriale opere idrauliche di Cagliari, del Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del Corpo Forestale di Cagliari, del Dipartimento provinciale ARPAS di Cagliari, del Comune di Serdiana.

Successivamente alla conferenza è pervenuta la nota prot. n. 29690 del 6.5.2016, con la quale la Provincia di Cagliari ha trasmesso osservazioni.

L'istruttoria condotta dall'Ufficio valutazioni ambientali e dagli altri Enti coinvolti ha evidenziato alcune carenze documentali del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, per cui, a seguito della conferenza, con nota DGA prot. n. 16002 del 25.8.2016, sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni, che la Società ha consegnato a gennaio 2017.

La principale criticità rilevata, e oggetto della richiesta di integrazioni, riguarda la mancata presentazione del progetto di rimboschimento compensativo, obbligatorio ai sensi della legge in materia di bosco, nonché quale misura di compensazione prescritta nell'ambito della presente procedura. Inoltre, nel corso della conferenza istruttoria lo SVA ha chiesto alla Società di valutare la



possibilità di ridurre l'area estrattiva in prossimità del confine nord est della cava, al fine di garantire l'integrità di una più ampia fascia di rispetto del vicino Rio Bardellas.

La Società, in accordo con il Comune di Serdiana, ha individuato un'area di 7,63 ha su cui realizzare un rimboschimento di tipo arboreo, con l'impianto di latifoglie consociate a conifere. Il relativo progetto, allegato alle integrazioni di gennaio 2017, appare adeguato quale misura di compensazione. Inoltre, il progetto di coltivazione è stato rimodulato, prevedendo un ridimensionamento dell'area di scavo, rispetto a quella originariamente prevista, che comporterà anche una riduzione dei volumi di coltivazione di circa 50.000 m³.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio delle valutazioni ambientali, tenuto conto di quanto emerso nel corso della conferenza istruttoria, della documentazione depositata e delle comunicazioni degli Enti coinvolti, considerato che la documentazione, così come integrata a gennaio 2017, risulta adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto di coltivazione e recupero, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e delle relative misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione individuate nello SIA e rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. la realizzazione degli interventi di rimboschimento compensativo di cui all'Allegato 2 alle integrazioni di gennaio 2017, dovrà essere avviata entro il primo anno di ripresa delle attività di cava, dandone riscontro allo SVA e agli Enti di controllo;
2. l'attività estrattiva dovrà essere condotta entro i limiti rappresentati nella tavola 9 bis, prodotta con le integrazioni di gennaio 2017, a seguito del ridimensionamento delle superfici di coltivazione finalizzato a garantire una maggiore fascia di rispetto al Rio Bardellas, presente in prossimità del confine nord est della cava;
3. in fase di preparazione delle nuove aree di scavo:
 - a. allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi;
 - b. dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, la cui ubicazione dovrà essere scelta in modo da evitare il loro dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora



si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;

4. la gestione dei rifiuti prodotti/raccolti nel sito di cava, non derivanti direttamente dall'attività estrattiva, dovrà avvenire nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06, e s.m.i.;
5. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie, e minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera dai mezzi meccanici. L'approfondimento della coltivazione non dovrà interferire con la circolazione idrica sotterranea;
6. in riferimento al recupero:
 - a. i volumi eventualmente mancanti per ricostituire il suolo dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
 - b. per l'inerbimento di tutte le superfici e per la ricostituzione della vegetazione arborea ed arbustiva non dovranno essere impiegate specie alloctone, non coerenti con il contesto ecologico e con le associazioni vegetali potenziali del sito;
 - c. in fase di pre-affrancamento delle piantine dovranno essere assicurate tutte le necessarie cure colturali, compreso il risarcimento degli esemplari non attecchiti, fino al raggiungimento degli obiettivi del recupero;
 - d. su tutte le aree rinaturalizzate dovrà essere evitato il pascolamento per il tempo necessario al completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;
 - e. le attività di inerbimento e piantagione per il recupero del sito estrattivo, nonché quelle previste nel progetto di compensazione di cui alle integrazioni di gennaio 2017, dovranno essere svolte in



affiancamento con personale esperto in materie agronomiche e forestali, in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Cagliari;

7. in riferimento al rumore:

- a. qualora gli esiti del monitoraggio acustico previsto nel PMA dovessero evidenziare un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovranno essere individuati interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata;
- b. in caso di riattivazione dell'attività estrattiva nelle cave limitrofe, al fine di tenere adeguatamente conto degli effetti cumulativi, come auspicato dalla Provincia di Cagliari, sarà opportuno attivare una campagna di monitoraggio coordinata fra le aziende interessate;

8. la Società dovrà verificare l'idoneità del PMA proposto presso il competente Dipartimento provinciale dell'ARPAS, per quanto riguarda i parametri da assoggettare a controllo, le modalità e la periodicità delle relative misurazioni; inoltre dovrà essere definito il cronoprogramma delle singole attività di controllo, da comunicare, con congruo anticipo, unitamente alle date di inizio dei lavori per ogni singola fase delle attività di controllo, al medesimo Dipartimento, come richiesto dallo stesso;

9. al fine di consentire il riscontro periodico delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, nonché dell'applicazione delle presenti prescrizioni e delle misure di mitigazione, con periodicità triennale dalla ripresa dei lavori, la Società dovrà trasmettere, allo SVA e agli Enti competenti per il controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie, sezioni e dati, attestante lo stato dei luoghi, l'avanzamento dei lavori di coltivazione, anche in termini di volumi estratti e volumi residui, di recupero ambientale e di compensazione, alla quale dovranno essere allegati anche i risultati del monitoraggio di cui al punto 8.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio Valutazioni Ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente



DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al progetto denominato "Aggiornamento progetto di coltivazione, ripristino e rinnovo autorizzazione di una cava di materiale per costruzioni ed opere civili in località S'Arenargiu" nel comune di Serdiana, proposto dalla Società GE.DI.CA Srl, a condizione che siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale, il CFVA, l'ARPAS, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza provincia di Cagliari e Carbonia Iglesias, la Provincia di Cagliari e il Comune di Serdiana;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto è pari a dieci anni dalla pubblicazione della stessa, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio delle Valutazioni Ambientali la necessità di una nuova procedura.

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru